

Prosopopea



Prosopea (non com. **prosopeia**) s. f. [dal lat. *prosopoeia*, gr. προσωποία, der. di προσωποίω «personificare», comp. di πρόσωπον «faccia, persona» e ποιέω «fare»]. 1. figura retorica che consiste nel dare parola a defunti o a persone immaginarie o assenti oppure nel conferire prerogative umane ad animali, oggetti inanimati, concetti;

2. in senso figurato e spregiativo: contegno goffamente sdegnoso di chi si atteggiava con affettazione risibile a persona di grande importanza, mescolando arroganza, presunzione, gravità e sussiego a una meschinità di fondo; boria, altezzosità pomposa.

« *Jurij Andrèevic dentro di sè era d'accordo (...) ma lo indisponeva la sicurezza piena di **prosopopea** con cui l'antipatico giovanotto snocciolava le sue profezie* » – (Il Dottor Zivago)

